

Un'esperienza che mi ha aiutato a crescere

Mi chiamo Michela, ho 26 anni e sono un'Educatrice Sociale. Conoscevo la Caritas molto superficialmente, sapevo a grandi linee di cosa si occupava e quali erano i servizi che offriva. Da poco ne sono entrata a far parte, donando attivamente il mio contributo. Mi sono avvicinata inizialmente come volontaria al Centro educativo. Dopo qualche tempo ho fatto richiesta per poter svolgere un tirocinio formativo all'interno di Caritas, mi sembrava una buona possibilità per mettermi alla prova a livello professionale e personale. Questa grande occasione mi è stata data ed ora sto terminando i 6 mesi di servizio. Oltre al Centro educativo ho seguito i percorsi sull'Educazio-

ne alla mondialità all'interno delle scuole, una delle parti che sicuramente ricorderò di più. Ho avuto l'occasione di partecipare sin dall'inizio alla realizzazione di questi percorsi, dalla progettazione, alla costruzione, sino alla presentazione in classe, dove ho potuto spesso svolgerla anche in autonomia. Al Centro educativo, oltre all'aiuto compiti, mi sono occupata, quando possibile, di organizzare e gestire il momento ludico dopo la merenda, attraverso giochi di gruppo e laboratori. Non nascondo le difficoltà ed i momenti in cui mi sono sentita spaesata ed incapace, l'impatto è stato forte ma grazie ad Alice e Zineb sono andata avanti mettendoci tutta e provando a dare sempre il meglio. Non posso che dare un giudizio più che positivo a questa esperienza, forse inaspettatamente, mi ha lasciato molto, sento di essere cresciuta e piena di nuovi stimoli!



Dai nonni dell'Istituto Valloni



Che bella la festa di Natale!

UN ANNO INSIEME Non solo compiti ma anche feste, gite e incontri



Insieme agli amici della Colonnella



L'amico Hasli di Operazione Cuore riparte per lo Zimbabwe



Le maschere di Carnevale



HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Alessio, Giada, Wendy, Fazli, Sevim, Jetmyr, Giovanni, Jessica, Noemi, Saad, Abu, Midul, Niloy, Saliou, Wang, Shueb, Sami, Yasmina, Anna, Sheam, Meraj, Kessi, Fadoua, Marouan, Halif, Fatima, Buba, Laura, Xuan, Sofia, Sara, Sabjan, JinPing, Mahadi, Lehe Mao, Junrui.

Grazie a tutti i volontari che mettono a disposizione il loro tempo per noi ed in particolare a:
Alberto Coloccioni e Domenico Pasini che ci hanno aiutato nella realizzazione di questo giornalino.

**RICORDIAMO CHE IL CENTRO EDUCATIVO
RIMARRA' APERTO
ANCHE NEI MESI DI GIUGNO E LUGLIO 2015**

3 - GIUGNO 2015



GIORNALINO DEL CENTRO EDUCATIVO DELLA CARITAS DI RIMINI

È FINITA LA SCUOLA!!!!

Il momento tanto atteso dai bambini è arrivato! I portoni delle scuole si chiudono e si aprono i sogni estivi, le spiagge, le lunghe dormite, i giochi più divertenti sotto il sole. L'estate per i più piccoli è un periodo speciale, un po' magico, ricco di scoperte, di tempo libero dagli impegni, ma pieno di novità e divertimento. Sì, sembra bellissimo terminare la scuola, ma già dopo pochi giorni i compagni iniziano a mancare, subito dopo anche gli insegnanti e a seguire la scuola in generale. Non siamo matti, è tutto normale perché nella scuola abbiamo messo tanto di noi, vi abbiamo trovato relazioni importanti e saperi inaspettati, preziosi. La scuola ci fa crescere e ci aiuta a pensare, ci aiuta a diventare brave persone e bravi cittadini... Senza la scuola sarebbe tutto un po' più poveri, compresi noi! Abbiamo quindi dedicato questo numero del nostro giornalino alla scuola, a ciò che quest'anno ci ha lasciato, con qualche suggerimento per renderla sempre più bella e utile.

QUESTA VOLTA I VOTI LI DIAMO NOI!

I bambini del Centro educativo giudicano l'anno scolastico

Bene, benissimo, anzi così così... Sono i giudizi, a parti invertite, che i bambini del Centro educativo danno all'anno scolastico che sta per concludersi. Riassunte in pagelline faidate, le valutazioni spaziano sui diversi aspetti della vita in classe. Promossi senza problemi i compagni e gli insegnanti che, su 23 bambini intervistati, incassano 20 giudizi positivi (ottimo o sufficiente) con sole 3 valutazioni critiche. Va meno bene per i dirigenti scolastici che registrano solo 7 apprezzamenti pieni, 10 così, così e 6 voti d'insufficienza. Molto bene, ovviamente, la pausa di ricreazione gradita (o molto gradita) a 19 bambini, mentre per i restanti 4 dovrebbe durare un po' di più... Non se la cavano male neppure le ore di studio e il profitto scolastico che incassano una dozzina di voti "ottimo", 9 voti di sufficienza e, rispettivamente 2 e 4 punteggi negativi. Come dato di sintesi, 15 bambini su 23 giudicano quest'anno scolastico "bello" o "bellissimo", 4 "sufficiente", mentre per altri 4 è stato davvero "pessimo"...

UN SUGGERIMENTO PER MIGLIORARE LA SCUOLA

"Diventare amici e aiutarsi" (Alif, Niloy)
"Studiare, giocare e diventare tutti amici" (Fatima)
"Più ore di scuola" (Fado ua) - "Più gite" (Ida)
"Allungare la ricreazione" (Alessio, Junrui, Abu)
"Ricreazione più lunga e meno materie" (Jetmir)
"Più ore di motoria e ore di ricreazione" (Giovanni)
"Una ricreazione più lunga e più uscite didattiche" (Marouan)

"Darci meno compiti" (Giada)
"Una scuola più fantasiosa" (Sevim)
"Leggere e scrivere un po' meglio" (Fazli)
"Andare a scuola tutti i giorni con il pullman" (Mahadi)
"Una scuola più tecnologica" (Midul, Saad)
"Una scuola senza compagni che mi prendono in giro" (Sabyan)
"Vorrei che tutti fossero bravi a scuola" (Wang)

MADRE CORAGGIO

Incontriamo Soma, la mamma di Shoeb

Il suo nome è Siddika Soma Jahura ma tutti la chiamano semplicemente Soma (in italiano si pronuncia Sciuma). Soma è la mamma di Shoeb, un nostro compagno del Centro educativo, ha 32 anni e viene dal Bangladesh. Nel 2002 è arrivata in Italia raggiungendo marito che già lavorava a Brescia. Qui è rimasta qualche anno trovando occupazione in un'impresa di pulizie, poi si è trasferita a Rimini dove oggi gestisce con il fratello un negozio di informatica in centro. Anche se ha dovuto affrontare momenti davvero difficili, Soma in Italia si trova bene e non tornerebbe mai nel suo paese. "In Bangladesh - ci spiega - le donne sono ancora molto sottomesse, devono



stare in casa tutto il giorno, non vanno a lavorare se il marito non vuole e, se vivono in famiglie povere, non possono neppure studiare perché a scuola si preferisce mandare i maschi". A lei invece studiare è sempre piaciuto, ha frequentato le superiori e, appena giunta in Italia, si è iscritta a un corso per imparare la nostra lingua. Qualcuno, a volte, la critica, quando la vede girare in jeans e giubbotto, senza gli abiti tradizionali del suo paese. Ma a Soma non interessa perché lei è una donna forte e di forza ce ne vuole davvero tanta quando il tuo compagno, come dice lei, "te lo porta via Allah...". E' successo sei anni fa: da allora la forza per tirare avanti l'ha trovata nei suoi genitori (sente sua mamma al telefono tutti i giorni) ma soprattutto in suo figlio che vorrebbe veder crescere educato e onesto: "non m'importa cosa farà da grande, mi basta che diventi una brava persona". Auguri Soma, mamma coraggiosa!

LA SCUOLA DI MASTRO GEPPETTO



Il laboratorio di falegnameria

Una scuola senza libri e quaderni dove, al posto di penne e matite usi martello, trapani e segchetti. E' il laboratorio di falegnameria in funzione da qualche mese, con la sapiente guida di Werther e Paolo, artigiani in pensione ma ancora con tanta voglia di sentirsi utili. Il Laboratorio, aperto tutti i lunedì, è frequentato con molto entusiasmo dai più grandicelli di scuola media che imparano a lavorare il legno ma anche a costruire aquiloni e tanti altri piccoli oggetti utilizzando sempre materiali di recupero. Perché la regola è chiara: qui non si butta via niente e tutto si può riutilizzare.

Giovanni ci racconta le attività svolte finora nel laboratorio:

- Abbiamo costruito il tavolo da lavoro;
- Tutti insieme abbiamo ricavato forme di alcuni animali tagliando e levigando il legno;
- Abbiamo traforato la sagoma dei nostri nomi sul legno;
- Abbiamo costruito gli aquiloni e li abbiamo fatti volare (e uno non volava);
- Abbiamo fatto un puzzle con le sagome a forma di animale.

COSA NE PENSIAMO NOI

Mi piace lavorare il legno, in particolare fare il mio nome col traforo. A volte vengo al Centro solo per partecipare al laboratorio... (Yetmir)

Qui ho imparato a usare il seghetto. E' stato molto bello... (Buba)

Il laboratorio mi è piaciuto tantissimo però la scuola è meglio perché si sta seduti e poi si può studiare, andare in altri paesi e guadagnare di più... (Sabjan)

Il laboratorio è molto utile perché se ci trovassimo in un'isola deserta potremmo costruirci una zattera di legno (Abu)

VOLONTARIA-MENTE

Giovani studenti, ragazzi in cerca di lavoro: tutti con un grande amore per i bambini. Sono i volontari del Centro educativo che ci hanno accompagnato in questi mesi. Un grazie a tutti e arrivederci all'anno prossimo! Qui di seguito, alcune loro testimonianze...

[Le Be]Le faCCE d[ALcUnI VOLONTaRi...



PERCHÉ FACCIO VOLONTARIATO?

Difficile spiegarlo con le parole... Credo che per diventare volontari non occorran qualità particolari. Basta solo un po' di cuore... (Andrea)

E' una cosa che ti entra dentro... E' bello spiegare a un bambino piccolo qualcosa e poi vedere che lui ha capito... (Sofia)

Diciamo che quando esci dal Centro ti senti più felice di quando sei entrato... (Matteo)

Per una volta non sei più tu e i tuoi bisogni al centro dell'attenzione (come succede in famiglia) ma devi occuparti di qualcun altro, di chi ha più bisogno di te... (Chiara)

Con la loro spontaneità i bambini tirano fuori il meglio di te. Parlano senza essere frenati da pregiudizi e si fanno volentieri aiutare. Mi piace chiacchierare con loro, sapere cosa pensano, cosa fanno, come passano le giornate... (Federica)

I bambini mi hanno insegnato a superare i pregiudizi. Loro non ci fanno caso a come si chiamano o come vestono o come parlano i loro compagni qui al Centro. Qui sono tutti diversi e tutti uguali... (Melissa)

Il lavoro qui al Centro ha cambiato il mio carattere, rendendomi più disponibile e accogliente nei confronti degli altri... (Guia)

Lavorando con loro senti che ti vogliono bene. Magari non te lo dicono ma te lo fanno capire... (Daniele)

Avverto che hanno gli stessi problemi, gli stessi bisogni che avevo io quando sono arrivata in Italia... (Diana)

Se sono qui è perché ero e sono alla ricerca di valori che non sempre si ritrovano nella vita quotidiana... (Antonella)

Quei bambini ti riempiono di gioia...

Penso che fare esperienza di volontariato al Centro educativo della Caritas non sia solo un gesto d'amore gratuito, ma anche un'esperienza molto positiva, arricchente e formativa. Positiva perché stare in mezzo ai bambini mette sempre buon umore; arricchente e formativa perché dai più piccoli si possono imparare molte cose. Non occorrono qualità particolari, se non un "buon cuore" e la volontà di passare del tempo con i bambini.

Per me è stata un'esperienza molto positiva. Ho iniziato nell'autunno dell'anno scorso e, sin dal primo giorno, ho sentito che, stare insieme ai bambini mi riempiva il cuore di gioia. Certamente, a volte, aiutarli a fare i compiti di matematica,

che non è il mio pezzo forte, è stata dura. Tuttavia ho sempre potuto contare sull'aiuto degli altri volontari. Questa è una cosa molto positiva, perché fra noi volontari c'è sempre un bel clima e ho potuto conoscere e scoprire nuove persone.

Il volontario, diventa per i bambini un vero e proprio punto di riferimento... Loro sono tanti e a volte è difficile ricordare i loro nomi. Loro, però, si ricordano subito di te e si fidano. Si instaura così un legame di amicizia molto importante per noi e per loro.

Marco, volontario Caritas